Anno XXXVI. Martedì 27 Novembre 1883 N. 275

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La Porta non riconosce ai Tunisini che si trovano nei suoi Stati, il diritto di farsi rappresentare e proteggere dalla Francia. I giornali francesi dell'opposizione strillano e dicono che alla Francia non si è mai mancato tanto di rispetto. Però la Turchia non ha torto. Essa non ha riconosciuto il trattato che i Francesi hanno imposto al Bei colla spada alla gola, e se è impotente a far valere i suoi diritti d'alta sovranità sulla Tunisia, non è una buona ragione perchè riconosca il trattato che non ha voluto riconoscere, accordando ai Tunisini, che stanno in Turchia, qualità di sudditi esteri, mentre, in diritto, sono sempre sudditi di lei.

Lo sgombro dal Cairo da parte della truppe inglesi è prorogato. Il Governo inglese è adesso in Egitto, e bisogna che ci stia, perchè uscendone, lascierebbe dietro a sè una anarchia peggiore di quella che vi era prima, quando è intervenuto per farla cessare. Se ora le truppe inglesi lasciassero l'Egitto, tutti avrebbero diritto di chiedere perchè ci sieno andate. L'esercito egiziano comandato da un generale inglese, è stato distrutto dagli insorti del Sudan. Gli Egiziani non si sono battuti. Il Governo egiziano non ha che l'Autorità che gli viene dal Governo inglese. Il Kedive si troverebbe a mal partito, se ne fosse abbandato.

Il *Times* grida che l'Inghilterra si è sempre opposta alla spedizione del Sudan, o non può impiegare le sue forze a ristabilirvi l'autorità del Kedive, ma il *Daily News* non vuole che la Turchia v'intervenga. E la Turchia infatti avrebbe già proposto d'intervenire. I suoi diritti d'alta sovranità non sono rispettati in nessun luogo, ed essa di tratto in tratto mostra la velleità di farli valere, con nessun effetto sinora.

Il Sultano è preoccupato anche della Tripolitania, e vi teme un'insurrezione mussulmana che sarebbe animata dallo spirito stesso di quello del falso profeta Mahdi nel Sudan. È un risveglio dello spirito mussulmano contro il Sultano, che non tiene abbastanza alto il Corano, contro l'Europa. Il mondo mussulmano si agita anch'esso, come tutti i mondi del resto paiono agitarsi in questo momento.

La Cina ha annunciato all'Europa in una circolare, che vuole resistere alla Francia, e subito dopo il telegrafo ci reca notizia di un attacco di Cinesi contro Francesi a Haidzuong. Il combattimento è stato senza importanza, sebbene i Cinesi fossero 3000. Essi si ritarono, e i Francesi avrebbero perduti 12 uomini tra morti e feriti. È da notare che i Cinesi hanno combattuto sin da principio nei bollettini francesi, benchè non fosse dichiarata la guerra tra la Cina e la Francia. Questa guerra sarà una guerra *sui generis* molto probabilmente, guerra in cui si lanceranno più parole che cannonate. Il mondo politico vi crede poco, anche quello che ha buone ragioni per affettare di esserne molto preoccupato. Un dispaccio ieri diceva che la Cina chiede la mediazione dell'Inghilterra, e che la Francia l'accetterebbe, però dopo essersi impadronita di Soutay e Bac-Ninh. La mediazione potrebbe essere desiderata in questo caso e dalla Potenza che la chiede, e dalla Potenza cui è domandata, e questa è capace di farsene anche pregare.

Il Banchetto a Napoli

Esso ha fatto svanire molte esagerazioni, perchè i 230 deputati aderenti sono scesi a 150, ed i 124 che si attendevano al banchetto divennero 82, ed 87 coi 5 capi. Per dire il vero, con tanti capi, l'esercito è ancora esiguo!

Bisogna aggiungere poi che tra le adesioni ve ne sono varie di pura cortesia.

Non vogliamo portar giudizi sui discorsi che abbiamo appena letti in sunto.

A noi però tali discorsi produssero in generale questo effetto, che ci pareva di averli già letti.

L'on. Zanardelli studiò in ogni modo di provare i motivi del suo distacco dall'on. Depretis e fece niente altro che una difesa di sè stresso, non un attacco, cercando dimostrare che c'era un motivo per formare il *nuovo* partito dell'*antica* sinistra.

Ma le divergenze del programma annunciato dall'on. Zanardelli appariranno così poche e cercate studiosamente, che nessuno all'infuori della cerchia parlamentare, dove si respira un'aria artificiale, potrà convincersi della necessità d'una scissura.

Del resto il discorso dell'on. Zanardelli fu quale lo attendevamo, degno cioè d'un uomo politico serio ed elevato, tanto più abile in quanto doveva creare una artificiale opposizione ad un programma ch'è il proprio.

Gli aderenti

Il banchetto ebbe luogo al *Grand Hotel.*

Vi assistevano 440 invitati.

Presiedette l'on. San Donato.

Intervennero al banchetto otto senatori: Cocozza, Alvisi, Martinengo, Pastore, Delfico, Farina, Rossi Giuseppe, Borsari.

Ottantasei deputati:

Onorevoli: Cairoli, Zanardelli, Crispi, Baccarini, Nicotera, Miceli, Doda, Del Giudice Giacomo, Simonelli, Branca, Amadei, Cocco-Ortu, Pianciani, San Donato, Angeloni, Della Rocca, Trinchera, Di Gaeta, Lazzaro, Alario, Roux, Melchiorre, Canzi, Cavalli, Damiani Abele, Tecchio, Adamoli, Del Vecchio, Gattelli, Deriseis, Napodano, D'Ayala, Vetere, Breganze, Indelicato, Finocchiaro, Pace, Berio, Roberti, Toaldi, Carcani, Bernini, Picardi, Capponi, Indelli, Farina Nicola, Vastarini, Cresi, Sorrentino, Sambiase, Bonardi, Lualdi, Arisi, Sanguinetti Adolfo, Pierotti Pellegrini, Giovagnoli, Mezzanotte, Gorio, Buonaiuto, Patrizi, Borsari, Cordova, Alimena, Falci, Del Balzo, Giuriati, Cocozza, Francica, Sprovieri, Mazziotti, Simeoni, Petriccione, De Seta, Rossi Rocco, Cefali, Laurenzana, Riolo, Buffoli, Gallo, Lanzara, Parona, Carpeggiani, Pavesi, Billi, Parenzo e Bagnini.

Sandonato felicita calorosamente gli intervenuti.

Cairoli, ricordate le benemerenze delle provincie napoletane verso la patria ed il partito progressista, esprime la generale soddisfazione che la Sinistra tragga da Napoli gli auspici, riordinando le file scompigliate da un equivoco; la parola equivoco, benchè mite, definisce la dura realtà, che non si esagera da chi, come l'oratore, apprezzando l'ingegno, la dottrina e l'esperienza dell'on. Depretis lo sostenne calorosamente.

Però quando gli parve che deviasse dal programma, passò dal riserbo alla sfiducia, giustificata dall'uscita degli onor. Zanardelli e Baccarini dal Ministero, che ammonirono così il paese, che ogni dubbio era finito.

Trova, come Crispi, nella cresciuta agitazione clericale forse un pericolo per la patria; deplora il sistema del Governo, per cui le guarentigie papali sono troppo largamente applicate. La Sinistra rispettò e rispetterà le guarentigie come legge, non ritenendole però prevalenti agli inviolabili diritti nazionali.

Rispetta la libertà religiosa, respinge una politica aggressiva, ma non ammette che i clericali sieno più innocui dei radicali: questo è uno dei punti fondamentali delle divergenze tra la Sinistra e la Destra, che oggi ritiene la politica interna conforme ai suoi intendimenti.

La Destra, che ora lo appoggia, combattè Depretis ministro dell'interno nel Gabinetto Cairoli. Non deve lusingare l'on. Depretis l'amnistia di chi lo accusava d'aver ceduto a cattive influenze quando, collega dell'on. Cairoli, attuava le dottrine che oggi egli Depretis reputa pericolose.

La Sinistra vuole invece adesso, come allora, nè una benigna, nè una severa applicazione della legge, che fornisce i mezzi di tutelare l'ordine senza creare disordini ed arbitrii.

Esamina le riforme ancora da attuarsi, dimostrando che la Destra mantiene, anche rispetto all'avvenire, il vecchio programma: lo provano le tendenze manifestate rispetto alla riforma comunale e provinciale.

Alla riforma elettorale politica connettonsi altre indispensabili riforme, come l'indennità ai deputati.

Non vi dovrebbe essere dissenso quanto alle riforme sociali, che sono imposte dal cuore e una necessità per evitare pericoli, ma pure, ricordando l'empirico sistema economico seguito dalla Destra, il quale gravava specialmente le classi povere e laboriose, potrebbe sembrare ritardataria l'attuale filantropia.

Parlando del problema ferroviario, dice che non sarebbero più in conflitto i due opposti principii dell'esercizio privato e dell'esercizio governativo se la Destra sacrificasse alla concordia, come pare suo dogma, l'esercizio governativo.

Ma esisterebbero altri dissensi; nè gli sembrano assicurati gl'incoraggiamenti all'industria nazionale, che da Baccarini e da Acton ebbero impulsi.

Passando alla politica estera, non si pente del silenzio serbato quando gli mossero le più gravi accuse. Preferì cadere, anzichè sollevare discussioni appassionate, comprendendo le delicate suscettibilità che eccitavano le censure; confidò nel tempo, onesto correttore delle subitanee impressioni.

Del resto, l'on. Mancini fece al Senato, appunto di quel periodo su cui l'oratore s'impose e s'imporrà sempre la massima riserva, una difesa attinta ai documenti.

Respinge i dubbi sollevati dalla possibile attitudine della Sinistra nel mantenere gli impegni internazionali; ricorda, potendo appellarsene a fatti e documenti, che il leale contegno del governo italiano valse in momenti difficili, rispettando sempre le pubbliche libertà, a dissipare le diffidenze eccitate da deplorevoli agitazioni, mantenendo incolumi le amicizie che si volevano cementare con la Germania e l'Austria, a cui oggi l'Italia nel comune interesse della pace, è unita dai più saldi impegni, che devono essere inviolabili per ogni partito.

Conchiude dicendo che dissensi inevitabili per sostanziali differenze di programmi non escludono, in qualche questione, la possibilità di un accordo, come avvenne per l'abolizione del corso forzoso; ma i casi eccezionali non giustificano la tentata demolizione dei partiti, col pretesto di immaginarii pericoli.

— *Zanardelli* esordisce dicendo che per quanto gli paresse glorioso prendere la parola nella città di Napoli, tuttavia avrebbe preferito tacere, e tanto più tacere di politica, dolendogli di dover parlare contro uomini, ai quali lo tenne congiunto per parecchio tempo una linea comune di condotta oltre la personale amicizia. Tuttavia si indusse a parlare non potendo sottostare all'accusa, ch'egli sia in contraddizione colle sue idee di qualche tempo fa, mentre invece la contraddizione è in ben altri. Egli parlerà inspirandosi alla giustizia, alla solidarietà di tutti gli italiani dalle Alpi al mare, dai piani Eridani a Palermo, in nome di quella fede nell'avvenire del Paese, che valga a rompere quella scettica indifferenza, in cui ci ha piombati la presente atonia politica.

Prima necessità d'ogni governo è la franca sincerità; egli preferisce mille volte un governo di Destra aperta ad un governo meno nobile ed elevato, che si compendia nella formola: *Stringere i freni;* eppure quando questa formola era propugnata da un altro partito si sollevavano calde e vigorose proteste.

La cagione di questi mali si suole compendiare nella parola *trasformismo*, il quale avrebbe avuto per effetto di far cessare i partiti costituzionali, poichè il Presidente del Consiglio ha oggidì l'appoggio tanto della Destra parlamentare quanto extra-parlamentare. Ma egli (Zanardelli) crede che qui si confondano le cause cogli effetti della questione; di questo *trasformismo* è cagione una trasformazione sola: il trapasso dell'on. Depretis a Destra.

Avendo l'onor. Depretis accettata la politica dei suoi avversari, è naturale che questi avversari appoggino il Ministero, mentre sarebbe stata una vera vittoria per l'on. Depretis, se, seguendo fedele i principii della Sinistra, si fosse conquistato i voti della Destra; è altrettanto deplorevole che abbia deviato da quei principii sino a trovarsi, d'accordo coll'onor. Minghetti, giusta la testimonianza del Minghetti medesimo, in occasione della discussione del maggio u. s.

La Destra era morta, e Depretis l'ha risuscitata; esso non s'accorse che l'antica avversaria a poco a poco lo attirava a sè, e fingendo di lasciarsi conquistare, lo conquistava.

Adunque non siamo nel caso di un'a-

desione della Destra nè di un avvicinamento d'uomini e d'opinioni; ma si è spostata addirittura la base del governo; di qui la presente confusione dell'attuale politica, accresciuta dal fatto che si è voluto e si vuole negare l'evoluzione avvenuta. Si è arrivati al punto che i giornali di Destra dichiarano che Depretis non solo ha accettato le loro dottrine, ma è andato più in là.

Se io — prosegue l'onorevole Zanardelli — non avessi creduto fermamente che un cambiamento era avvenuto nell'onor. Depretis, per quanto non abbia ambizioni personali, non mi sarei certo indotto ad uscire dal Ministero e abbandonare così tanti progetti e studî, a cui avevo dedicato tante speranze di pubblico bene; ma la mia coscienza mi diceva che il Ministero non rappresentava più quella politica liberale, nella quale io aveva fidato.

È vero che egli rimase nel Gabinetto quando già qualche dissenso si era manifestato, ma egli vi rimaneva per lottare; così prima del 19 maggio uomini moderatissimi lo eccitarono a perseverare nel sostenere una politica largamente liberale nel Ministero, mentre dopo il 19 maggio ebbe consigli di non uscire da uomini di diverse graduazioni politiche.

Ma il compito si faceva troppo difficile; occorreva l'ingegno di un Canning, che, rimasto per un anno isolato nel Ministero di Lord Liverpool, seppe divenirne il capo; egli preferì uscire, sperando che il Ministero acquistasse la vagheggiata omogeneità.

Il Ministero da allora ha assunto negli atti della politica interna un carattere di resistenza elevata a sistema.

Cita i fatti di Forlì, di Cesena, di Ravenna, di Vicenza, Belluno, ecc., dove si commisero disordini, arbitrii, provvedimenti eccezionali, ecc., sempre protestandosi di voler combattere i socialisti, coi quali si mettono a fascio tutti quelli che non sono amici dell'onor. Depretis.

Io che professo opinioni schiettamente costituzionali, e che credo dannosi anche nell'interesse della causa liberale il partito repubblicano e l'autoritarismo giacobino, io credo che sarebbe un vero trionfo se si potesse scrivere sulla bandiera del partito democratico costituzionale il motto antico: *Per la nostra libertà e per la vostra.*

Mentre si fu tanto severi coi partiti repubblicani, il partito clericale fu lasciato trionfare.

Cita i fatti di Roma, di Napoli, Palermo e Torino. Io — dice — desidero protezione e rispetto al clero nell'esercizio delle sue funzioni spirituali, ma non ammetto che si pongano a repentaglio le prerogative dello Stato.

L'autorità della legge deve conciliarsi colla libertà individuale e colla libertà di discussione. Questa massima non si concilia colla politica di resistenza seguita dall'onorev. Depretis, la quale converte la politica in una meschina polizia e sottopone la società ad una servitù pedagogica. Questa politica — egli dice — io la respingo per amore stesso della Monarchia, alla quale sono devoto per riflessione di mente e per impulso di cuore.

In ossequio al principio dello spirito liberale e progressivo, la Sinistra sostiene l'esercizio privato delle ferrovie; ma vero e sincero, vuolsi che le società private abbiano la proprietà delle linee che esercitano.

La Sinistra vuole la riforma della legge comunale e provinciale sulla base di un serio decentramento; ma il progetto presentato dall'onorevole Depretis presenta un regresso sulla via della libertà, perchè la rappresentanza del Comune, sebbene fatta su più ampia base, non ha sufficienti poteri.

La Sinistra vuole una maggiore guarentigia per la Magistratura.

La Sinistra intende seguire uguali norme liberali nella quistione sociale. Non vogliamo illudere le moltitudini con fallaci speranze; ma bisogna pur che provvediamo al miglioramento delle classi povere, agricole e manifatturiere.

Vi sono oggidì turbe di gente abbrutite dalla miseria, cui manca l'alimento, l'abito, l'abitazione, e che l'eccessiva fatica depaupera quotidianamente. Sollevare queste miserie diventa compito nostro; è e sarà causa d'unione fra le classi sociali, anzichè d'odio, come vorrebbero i sovvertitori demagogici.

Questo scopo si raggiungerà, più che col socialismo di Stato, collo sviluppo dell'iniziativa privata, colle riforme tributarie, col riordinamento della pubblica beneficenza, ecc., ecc.

Compito della Sinistra deve essa pure combattere l'ignoranza che è alleata del clericalismo è dell'anarchia.

Gioverà pure che le istituzioni militari si svolgano su basi più popolari e democratiche, e che tutta la Nazione si educhi alle armi.

Educhiamo una popolazione intelligente, agguerrita, fidente nel Governo.

Venendo a parlare della politica estera, egli crede utile per la conservazione della pace l'alleanza dell'Italia colla Germania e coll'Austria-Ungheria. Tale alleanza, egli dice, ha lasciato incolume la nostra dignità nazionale.

Concorda coll'on. Minghetti nel credere che sarebbe sleale il Governo, le cui parole e gli atti verso l'estero non fossero in piena armonia, ma non vuole che il Governo sia responsabile d'ogni manifestazione individuale dei cittadini. Il Governo di Depretis, invece, non pare di questa opinione; ad ogni momento in nome della politica estera fa lusso di uno zelo, che non ha scusa.

Egli crede che l'Italia sia chiamata nella grande famiglia europea a servir d'anello d'unione fra le genti germaniche e le latine, le quali non sono destinate ad un eterno conflitto.

Tornando alle riforme politiche propugna la indennità ai deputati, come complemento della legge elettorale.

La Sinistra liberale e democratica vincerà, se non come trionfo di uomini, come conseguimento dei fini politici, che sono l'unica meta.

Noi non faremo quistione di persone. Se l'onorevole Depretis vorrà tornare all'antica via, se i suoi atti e le sue leggi saranno atti e leggi di libertà, noi l'accetteremo senza troppo sofisticare.

Quando avremo dimostrato che noi siamo indifferenti alle questioni di portafoglio, verranno a noi uomini moderatissimi, i quali pur sono convinti che la politica di Depretis è andata troppo oltre nella via della compressione.

Restassimo pur minoranza, noi, compatti, fermi, vigilanti, varremmo più di una maggioranza confusa di

Voci alte e fioche e orribili favelle,

che discute con se stessa se sia Destra o Sinistra.

Conchiude bevendo alla salute del Re Umberto, degno figlio ed erede di Vittorio Emanuele, il quale strinse in unità il popolo italiano nel nome della libertà.

Il discorso Zanardelli veniva interrotto sovente da applausi e all'ultimo una vera ovazione salutò l'oratore.

IN ITALIA

ROMA — L'arciduca Alberto d'Austria, in qualità d'esecutore testamentario della ex-regina Maria Teresa di Napoli, chiede al governo italiano la somma di due milioni e 900 mila lire per assegni vedovili impiegati dal 1860 al 1867. Il Consiglio di Stato invitato a dare il parere, in sezioni riunite respinse alla unanimità tale domanda.

FIRENZE — Il Sindaco si recò al Quirinale per invitare i Sovrani alla funzione dello scoprimento della facciata di S. Maria del Fiore. Il Re, allegando affari di Stato, espresse il proprio ramarico per non potervi intervenire. Sembra certo che le feste saranno rinviate desiderandosi la presenza della famiglia reale.

— A Firenze si è sentita una forte scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio, che durò tre secondi.

RAVENNA 25. — I rappresentanti delle 60 Associazioni radicali organizzatrici del Comizio dell'11 Novembre hanno tenuta stasera, nella sala Borghi, una riunione, ed hanno votato un ordine del giorno, con cui si protesta contro la condotta della Giunta municipale verso il Comitato esecutivo salvo l'organizzare tra breve tempo una dimostrazione popolare in piazza.

NAPOLI 26 — Si era detto che i presenti al banchetto dovevano essere 102, discesero invece ad 85.

Le adesioni da 48 discesero a 36.

Quidici deputati scrissero sibitinamente dicendo di non poter venire.

Le sale presentavano uno splendido colpo d'occhio.

Come spettacolo fu una cosa riuscita.

L'onor. Cairoli entrò nella sala al suono della marcia reale, che fu calorosamente applaudita.

Vi erano presenti 70 giornalisti, 3 soli dei quali appartenenti a giornali di Destra. Rappresentanti di giornali esteri ve n'erano soltanto 4.

L'imbandigione fu ricca, ma il servizio pessimo.

Nessun consigliere comunale di Napoli intervenne al banchetto.

Dei diciotto deputati della provincia di Napoli, parteciparono alla dimostrazione soltanto sei.

I Pentarchi, terminato il banchetto, si ritirarono nelle sale dell'albergo dove furono ossequiati da non poche persone.

Politicamente parlando, il successo del banchetto di Napoli riuscì di molto minore all'aspettativa.

Nel complesso molti fra gli intervenuti restarono disillusi dell'esito del banchetto.

Esso finì a mezzanotte.

I Pentarchi non daranno subito battaglia all'on. Depretis.

ALL'ESTERO

CHINA — Un telegramma del *New York Herald* reca che Haid-Zuong, fu assalita da milleduecento *Bandiere nere*, rinforzate da numerosi pirati.

Fra i feriti evvi Marquis rappresentante della Francia.

Le cannoniere dispersero gli assalitori. Furono fatti prigionieri alcuni malandrini annamiti ed un capo delle *bandiere nere.*

Il debole presidio francese si ritirò a bordo delle cannoniere in attesa di rinforzi.

INGHILTERRA — Le truppe inglesi resteranno in Egitto. Occorendo accetterà la proposta della Turchia di inviare un soccorso di 20,000 uomini.

EGITTO. — Non soltanto un artista italiano, ma circa un centinaio d'uomini si sono salvati dall'eccidio dell'esercito eziziano nel Sudan. Tra i morti si conta anche il maggiore tedesco Seckendorf. Il Kadivè, tuttavia, non vuol cedere. Esso difenderà Ghartum sino all'ultimo uomo. Si dubita però molto che questa intenzione sia effettuata se le truppe inglesi non accorrano in aiuto delle egiziane.

GERMANIA — Hohenlohe tornerà a Roma prima di Natale. Ciò si crede indizio di nuove trattative sopra un terreno più conciliante.

RUSSIA — Il *Berliner Tageblatt* riceve un telegramma da Pietroburgo nel quale è detto che Katkoff, Tolstoi e Lobedonoszeff sono incaricati dallo Czar di preparare un progetto di Statuto, il quale contenga un'assemblea consultiva dell'impero.

AUS. UNGH. — La stampa liberale saluta la votazione di ieri alla camera sui matrimoni misti come una splendida rivincita del vero patriottismo sugli scandali antisemitici che avevano compromesso l'Ungheria in faccia al mondo civile.

BELGIO — Notizie da Bruxelles recano che da cinque mesi a questa parte nello stato dell'ex imperatrice del Messico si nota un grandissimo miglioramento. La povera principessa Carlotta che tocca già i 43 anni, ha giornate intere di perfetta lucidità. È molto dimagrata ed ha i capelli quasi tutti bianchi. - I medici ricominciano a sperare.

FRANCIA — Ieri sera la seduta del Consiglio Generale della Senna fu tempestosissima.

I consiglieri Ioffrin e Guyot attaccarono con inaudita violenza i ministri e la Camera per l'approvazione delle convenzioni ferroviarie.

Accusarono i ministri di essere gli agenti del principe Bismark e degli orleanisti, e di aver abbandonate le ferrovie in mano ai nemici della Repubblica e della Francia.

Il Prefetto della Senna, per voler difendere il governo da simili attacchi, fu atrocemente ingiurato e ne nacque uno scandalo.

Alla fine venne approvato un ordine del giorno in cui si condanna l'approvazione delle convenzioni ferroviarie.

I giornali ufficiosi sono privi di notizie dal Tonchino, il che aumenta le apprensioni nel pubblico. Si crede che nelle ultime operazioni militari le truppe francesi abbiano subìte forti perdite.

Ieri sera nel bosco di Vincennes un muratore trovò nascosto nella terra un piccolo sacco di signora, contenente circa mezzo milione di lire in tanti valori dello stato.

Consegnato il sacco alla polizia questa telegrafò a Parigi e ne risultò che quei valori appartenevano a una signora, a cui erano stati rubati in Parigi nella stazione della ferrovia dell'Ovest. I ladri, dopo essersi appropriata la somma di L. 6000 e una spilla in brillanti di grande valore, sotterrarono i valori nel bosco di Vincennes.

— Telegrafano da Marsiglia 25:

In seguito al fallimento della Banca Freysinet, due note Case di commercio sospesero i pagamenti. Altri fallimenti sono inevitabili.

RASSEGNA COMMERCIALE

26 Novembre.

Grani — Mercato invariato. Fu venduta una partita di quintali 5000 eccellente, di bonifica, a L. 23 25 per consegna ripartita da Gennaio a Marzo. Dettagli di roba buona pronta da L. 23 a 23.25. Le scritture per liquidazione fine corrente si vendettero a L. 23 20.

Granoni — Mentre le qualità secche e ben colorite sono ricercate in Polesine ed hanno sfogo facilissimo da L. 15 a 15.25, colà poste, le solite scritture per fine corrente rimangono neglette, ed i detentori piuttosto che ricevere la merce si addatterebbero a L. 14 80 senza trovare applicanti.

Canape — Continua il sostegno con buone domande. Fu ricavato il bel prezzo di L. 270 per eccellente partita di 200 migliaia con lunghi comodi al ritiro. Fu anche realizzata una partita che comprendeva 3 o 4 raccolti a L. 250 ed avuto riguardo alla qualità è prezzo che segna fermezza. C. F.

CRONACA

Consiglio Comunale. — L'adunanza che doveva aver luogo sabato (24) andò deserta, non essendo intervenuto il numero legale di Consiglieri.

Palestra ginnastica ferrarese. — I soci sono invitati ad un'adunanza generale straordinaria che

i terrà questa sera alle ore 7 pom. nelle sale sociali, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale precedente adunanza.

2. Modificazioni dello Statuto Sociale proposte dal Consiglio.

3. Nomina di 2 nuovi Consiglieri subordinatamente all' approvazione di proposta Consigliare compresa nell'articolo precedente.

4. Comunicazioni diverse risguardanti la scuola militare e la scuola popolare.

Le Scuole Tecniche Comunali. — Andavano male assai e nel coro intonatissimo dai pubblici lamenti anche la *Rivista* faceva la parte di primo soprano assoluto e d' obbligo. Più d' un articolo infatti ella scriveva deplorando il presente e disperando quasi dell' avvenire.

Qualche cosa non pertanto si è fatto per queste scuole. Non tutto bene, non tutto come era a desiderarsi, ma qualche cosa s' è fatto. La indisciplina che era la piaga principale delle scuole, si può dire scomparsa mercè le cure ed un moderato rigore del nuovo Direttore; rigore reso tanto più necessario dalla volontà di estirpare abitudini e disordini che avevano troppo salde radici. E ora la *Rivista* strilla, e, senza suggerire alcun altro rimedio, trova *sbagliato di sana pianta* il sistema delle sospensioni e dello sfratto dalle scuole, per gli scolari incorreggibili.

Può anche essere che l'articoletto della *Rivista* sia stato inserito per levarsi dai piedi le insistenze di qualche padre sfortunato, ma ad ogni modo esso non cessa a parer nostro di essere illogico e intempestivo.

In quanto a noi, non possiamo che approvare pienamente le disposizioni del nuovo Direttore ed incoraggiarlo a perseverare nella ingrata sì, ma saggia e indispensabile via intrapresa.

Meglio 80 scolari disciplinati e che studino, piuttosto che 100, quando i venti in più guastano tutti a scapito dell' educazione, dell' ordine e dell'insegnamento.

Crediamo che in cuor suo anche la *Rivista* sarà del nostro parere.

Cassa di Risparmio. — Ieri abbiamo riassunto le deliberazioni degli azionisti nella seduta di Domenica; oggi ci completiamo, congratulandoci col prof. Carlo Bottoni per la meritata prova di fiducia ottenuta, e, più che con lui, coll'Assemblea degli azionisti per il prezioso acquisto fatto all' Istituto.

È un avvenimento abbastanza straordinario che l' assemblea degli azionisti, la di cui maggioranza si addimostrò più d' una volta passabilmente cretina, si meriti un elogio sincero e incondizionato; e noi non vogliamo pretermetterlo.

Alla Corte d' Assisie. — Scriveva ieri con insolita cura la *Rivista*:

« Il giorno 30 corrente Bignozzi, Garbellini e Cazzanti, tre persone per onestà note a tutti, compariranno dinanzi alla locale Corte d' Assisie per rispondere d'un reato che secondo noi non sta nè in cielo nè in terra.

« Egli è perciò che fin d'ora siamo sicuri che i signori giurati, indipendentemente al partito al quale possono appartenere, li manderanno pienamente assolti; come siamo certi che anche la *Gazzetta ferrarese* si unirà a noi nel patrocinare la verità e la giustizia. »

La *Gazzetta ferrarese* non ha l'abitudine di prevenire l'opera dei tribunali ma desidera quant'altri mai che la giustizia e la verità trionfino, e cerca di contribuirvi nell' ambito delle sue facoltà, come fece più d' una volta e anche negli ultimi giorni.

Pertanto noi, nel mentre riconosciamo volentieri che gli imputati non sono da confondersi con dei malfattori comuni, ci limitiamo ad augurare cordialmente che la loro innocenza posse essere pienamente addimostrata.

Pellegrinaggio nazionale. — Ieri il Presidente del nostro Comitato provinciale riceveva da Roma il seguente telegramma:

« Assicurate che ribasso 75 per cento è concesso agli iscritti presso Comitati provinciali, sodalizi, associazioni e rappresentanze municipali.

« Prevengo però che amministrazioni ferroviarie dichiarano non potere trasportare Roma oltre sessantamila persone. Per modalità viaggio a suddivisione trasporto seguirà circolare. »

Il Presidente — *Principe D' Avello.*

Gustavo Bianchi. — La *Gazzetta Italiana* annuncia che l'intrepido viaggiatore Argentano ha fatto sapere del suo arrivo alla corte del Re Giovanni Kassa. Egli tenterà poscia il cammino tra Sokoto e Assab.

Il suo compagno di viaggio, conte Salimbeni, si recherà al Goggiam, ove è autorizzato a costruire un ponte sullo Abbai.

Statistica. — Dai dati statistici pervenuti al Ministero di agricoltura, industria e commercio intorno al raccolto dell' uva, e desunti dalla *Verità* di Argenta, rileviamo che nella regione dell'Emilia la Provincia di Ferrara occupa il secondo posto.

La quantità raccolta fu di Ettolitri 311000, vale a dire 31000 ettolitri di più della Provincia di Piacenza, 128000 in più di quella di Reggio Emilia; 157000 in più del raccolto fatto nella Provincia di Modena, 158000 in più della Provincia di Bologna 173000 in più in confronto a Forlì, e 195000 Ettolitri in più della Provincia di Ravenna.

Il massimo diede la Provincia di Parma ove se ne raccolsero 356000 Ettolitri, vale a dire 45000 in più della Provincia di Ferrara.

La qualità fu *mediocre* nelle Provincie di Piacenza e Forlì e *buona* nelle altre.

La quantità complessiva che diede l'Emilia nel corr. anno fu di Ettolitri 1991000.

Domenica 25 corr. una povera donna in prossimità alla Metropolitana ha smarrito il portamonete con L. 24. Chi l' avesse trovato sarebbe pregato di portarlo alla Tipografia Bresciani compiendo con tale atto opera meritoria verso la povera donna, la quale sarà riconoscente con una mancia.

In questura: — Un ferimento lieve in S. Nicolò.

Un furto di polli a Copparo in danno di Colombari Pietro.

Un furto di un coltello in Codigoro in danno di Turri Valerio.

A Berra un incendio casuale in danno dell' avv. Francesco Bottoni che ne risentì un danno di L. 200.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

RAPPRESENTANZA

Delle Sezioni - Settima - Ottava - e Nona

SECONDO CIRCONDARIO SCOLI

DI FERRARA

Analogamente all' avviso pubblicatosi il giorno 7 corrente Novembre si è oggi stesso proceduto alla *Decima Estrazione dei* 40 *Coupons* insoluti 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879 dei Prestiti Bonifica Gallare, essendo sortiti i seguenti numeri

2728 - 640 - 2212 - 1388 - 2381 - 370
2559 - 1755 - 669 - 373 - 954 - 4233
3584 - 1047 - 3729 - 2975 - 560 - 2507
2647 - 1426

comprendenti i 40 Coupons suddetti.

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possessori dei medesimi.

Ferrara 24 Novembre 1883.

Per la Rappresentanza

RIGHINI Dott. Cav. EUGENIO

Amministrazione Consigliare Consorziale
DEL IV. CIRCONDARIO SCOLI

IN FERRARA

NOTIFICAZIONE

È convocata l' assemblea generale dei possidenti interessati in questo Consorzio per il giorno di Lunedì 3 Decembre p. v. alle ore 12 meridiane nelle sale di quest' Amministrazione sita nella Piazzetta Municipale al C. N 19. per trattare e deliberare sugli oggetti seguenti: con avvertenza che nel caso di deserzione per mancanza di numero legale, l' adunanza avrà luogo nel successivo Lunedì 10 mese suddetto all' ora suindicata, e sarà valevole qualunque sia il numero degli intervenuti.

1. Scelta di due Consiglieri d'Amministrazione, *l' uno fra i possidenti del Comprensorio di S. Bianca in surrogazione del Marchese Carlo Canonici* il quale cesserà dalla carica di Consigliere col finire dell' anno corrente per sorteggio avvenuto a senso dell' art. 14 dello Statuto Organico: *l' altro fra quelli del Comprensorio di Manutenzione, in luogo del Conte Revedin Giovanni*, che per ragione del sorteggio, scadrà egli pure siccome il precedente. **Sono però ambedue rieleggibili, a termini del disposto dall' articolo 15 del mentovato Statuto.**

2. Discussione ed approvazione del Bilancio Preventivo del p. v. esercizio 1884.

3. Nomina dei revisori del Conto Consuntivo dello scorso anno 1882, qualora però ciò sia per piacere all'assemblea deliberante.

Si avverte che alle ore 12 1[2 pomeridiane del suddetto giorno 3 Decembre p. v. verrà formato l' ufficio provvisorio, per la composizione del definitivo.

Per la legalità dell' assemblea dovranno strettamente osservarsi le norme seguenti:

1. Non saranno ammessi a far parte dell'Assemblea, se non i possidenti inseritti sui Campioni di questo Consorzio.

Ogni possidente potrà farsi rappresentare da persona maggiorenne, la quale goda dei diritti civili, purchè sia premunita di procura Notarile. Il Mandatario non potrà disporre se non del voto del suo Mandante e del proprio, *qualora sia inscritto sui Campioni Consorziali.* I minori d' età e gli interdetti potranno venire rappresentati dalle rispettivi tutori e curatori. I corpi morali, dai loro Amministratori. Quanto agli analfabeti, ed a quelli che per fisica indisposizione non possono scrivere, è concesso dare la scheda scritta a mezzo di altro possidente presente all' assemblea, cui competa il diritto alla votazione; ciò d' accordo col Presidente dell' assemblea.

2. Ogni possidente ammesso al convocato, dovrà preventivamente ritirare dal Campioniere di quest' Amministrazione Consorziale, il certificato che comprovi la inscrizione del medesimo sui Campioni dei contribuenti la tassa scoli. Senza questo documento, nessuno potrà essere ammesso all'Assemblea.

3. L' elezione seguirà mediante schede da consegnarsi da ciascun elettore a chi presiederà l'assemblea, e dovrà contenere i nomi e cognomi dei due possidenti interessati, il primo fra quelli del Comprensorio di S. Bianca, il secondo fra quelli del Comprensorio di Manutenzione.

4. Queglino che saranno per ottenere maggior numero di voti, verranno proclamati Consiglieri dell'Amministrazione dal Presidente dell'Assemblea: a parità di suffragi verrà preferito il più anziano d' età.

5. Nelle sale di quest' Amministrazione a far principio da oggi, fino a quello del Convocato, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, saranno ostensibili ai soli Elettori, gli elenchi di tutti i possidenti che possono eleggersi.

Dalla Residenza dell' Amministraz. Consorziale
Ferrara li 15 Novembre 1883.

IL VICE PRESIDENDE

Avv. VIRGILIO MANTOVANI

Segretario

DOTT. FRANCESCO BORELLI

A chi cerca Impiego

per Professori, Maestri, Maestre, Direttori, Medici, Segretari, Ragionieri, Magazzinieri, Agenti, Viaggiatori, Dame di compagnia ecc. ecc.

Per istruzione ed informazioni dirigersi *Via Garibaldi* 143, piano superiore da 3 a 4 pom. di preferenza.

AVVISO

Da vendersi od affittarsi pel 1.° Gennaio anno prossimo 1884 una vasta e ben corredata Conceria per Pellami con caloriferi, posta in Ferrara in centrale situazione con privilegio per celere conciatura. Vi è annessa una prateria artificiale con viti e fruttami. — Per qualunque schiarimento e trattative dirigersi alla Ditta Primo Borghi in Ferrara.

Telegrammi Stefani

Roma 26 — *Shanghai* 24 Il *North-China Herald* dice che l' imperatore spedì istruzioni al vicerè di Naking ordinando di far guerra alla Francia in caso di attacco a Bacuinch e di mantenere l' ordine nei porti aperti secondo i trattati.

Madrid 26. — Il Principe di Germania e la Famiglia reale assistette alla corsa dei tori. Il Re e il Principe visitarono due caserme e assistettero la sera alla inaugurazione della scuola di diritto.

I giornale assicurano che il Principe si imbarcherà a Lisbona per Anversa.

Buda Pest 26. — Il *Pesti Naplo* annunzia positivamente che la nomina del generale Philippovic a Bano della Croazia si pubblicherà fra 4 giorni. Nello stesso tempo il commissariato reale di Zagabria verrà soppresso ed il regime costituzionale ristabilito.

Cairo 26. — Soltanto 2000 soldati trovansi a Khrtun con viveri der un mese.

La popolazione è ostile agli egiziani. E impossibile mantenere questa piazza.

TELECRAMMI DEL MATTINO

Parigi 26. — Altri rinforzi sono pronti a partire pel Tonchino al primo segnale.

New York 26. — Il *New Yorck Herald* ha da Hon Kong che i Francesi preparano attivamente l' offensiva. Le Cannoniere *Leopard* e *Lynx* sono partite ad occupare il fiume presso Baeinink e tagliare la ritirata al nemico, Le perdite delle Bandiere nere nel combattimento del 17 Novembre sarebbe ai 200 a 300 uomini.

Roma 26. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si annunzia che S. M. il Re accettò le dimissioni di Acton da ministro della marina e nominò Del Santo in quel ministero,

Si dichiarano quindi vacanti i collegi di Cremona (1°) per la nomina di V acchelli a segretario gen. di agricoltura e comm., di Potenza (III°) per quella di Correale a segretario gen. ai lavori pubblici; di Perugia (II) per quella di Solidati-Tiburzi a segretario gen. di grazia e giustizia, di Bologna (1°) per la nomina a colonnello d'artiglieria di Zanolini; di Padova (1°) di Caserta (1°) di Genova (1°) per la nomina a senatori degli on. Bucchia, Pierantoni e Podestà.

Si commemorano le virtù di Cantoni, Antonio Mattei e Ferdinando Berti defunti durante le vacanze.

Dietro proposta di Cavalletto viene approvato ad unanimità, che si esprima la condoglianza della Camera alle famiglie dei defunti.

I ministri Magliani, Berti, Giannuzzi-Savelli e Del Santo presentano vari progetti di legge.

Si apre la discussione sul progetto di legge sulla pubblica istruzione.

Corleo concorda col ministro e la commissione circa alla autonomia didattica, amministrativa e disciplinare delle Università ed Istituti superiori, ma non circa i punti che riguardano la nomina dei professori, la disciplina i loro esami di stato ed i consigli di amministrazione ecc. Svolge i primi due punti dimostrando la verità delle sue asserzioni.

Il seguito a domani.

Roma 26. — SENATO DEL REGNO

Il presidente comunica una lettera del ministero dell' interno annunziante

la nomina a senatori di Miceli, Auriti Sambey, Bucchia, Canella, Florio, Guerrieri-Gonzaga, Gravina, Loru, Marescotti, Morandini, Nicolis, Pierantoni, Podestà, Romanelli, Sperino e Tomasini.

Si sorteggiono gli uffici.

Si annunzia una interrogazione del Majorana intorno alle cause del ritardo per gli appalti dei tronchi della linea ferroviaria Caltagirone-Valsavoia.

Longo si dimette per ragione di salute dalla commissione di vigilianza sulla cassa militare.

Il Senato non le accetta.

Si legge una lettera di Torelli chiedente per varie ragioni il rinvio della discussione del progetto di bonificazione delle regioni malariche d'Italia. Il Senato accorda il rinvio.

La riconvocazione a domicilio.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 Novembre 1883

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 2.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cera Barbara in Fugaroli, fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 74, donna di casa — Fagioli Celso di Carlo di Ferrara, di anni 8.

Minori agli anni uno N. 0.

24 Novembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bergamini Antonio di Gaetano con Canella Edvige di Carlo — Contri Aldo di Michele con Raimondi Linda fu Gaetano — Collevati Giovanni di Gaetano con Tosi Teresa di Clemente — Scabbia Paolo fu Giacomo con Vitali Lucia fu Domenico — Tumiati Gustavo fu Pietro con Frumenti Giuseppina fu Domenico.

Castaldini Giorgio fu Cesare con Sgarbi Rosa di Alessandro — Brunelli Giuseppe di Antonio con Santini Demetria di Enrico — Mattioli Francesco di Carlo con Maraldi Adalgisa di Giov. Battista — Gastaldi Gialdo fu Gaetano con Fraticelli Teresa fu Achille — Galassini Leone fu Giovanni con Storari Silvia di Giuseppe — Calzolari Giovanni fu prof. Luigi con Lombardi Ida di Francesco — Fabbri Giovanni di Cesare con Collevati Barbara di Francesco.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Solimani dott. Gio. Battista, coniugato, fu Gaetano di Ferrara, d'anni 80, possidente — Maini Dante di Enrico di Ferrara, d'anni 6.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

26 Novembre

Barom. ridotto a 0°	Tem.ª min.ª † 0°, 5 c
Alt. med. mm. 761,72	» mass.ª † 9°, 9 c
Al liv. del mare 763,84	» media † 6°, 0 c
Umidità media: 90°, 1	
	Ven. dom. NE; WNW.

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Acqua caduta fino alle 9 ant. del giorno 26 mill. 0. 22.

27 Novem. — Temp. minima 4° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Novem. ore 11 min. 51 sec. 3.

F. CAVALIERI Direttore responsabile

(Stabilimento Tipografico Bresciani